

Avviato il dialogo con gli organi collegiali di alcuni istituti dell'Italia del Nord
E se le scuole cominciassero prima?
Sì, d'accordo ma in una località climatica

Il mese di settembre (o una parte di esso) potrebbe essere utilizzato per preparare i ragazzi alla ripresa dell'attività scolastica - Gruppi di lavoro pilotati dagli insegnanti - L'esperimento risulterebbe particolarmente utile per gli studenti che passano da un ciclo di studi ad un altro: dalle elementari alle medie, dalle medie alle superiori

Le scuole cominceranno in settembre? La proposta sta circolando da qualche tempo. C'è chi pensa che in Italia l'anno scolastico dovrebbe essere spostato di un mese. Come negli altri Paesi europei. Con la possibilità di finire prima o di prevedere pause invernali e primaverili più lunghe. L'argomento è già oggetto di discussioni. La scuola al primo settembre sarebbe resa possibile, fra l'altro, dall'abolizione degli esami autunnali di riparazione. La convenzione che non servano a nulla è ormai consolidata. L'estate non ha mai portato consiglio. I ragazzi rimandati che si presentano per l'appello di settembre spesso ne sanno meno di prima. I mesi pieni di intervallo scolastico - luglio e agosto - hanno rappresentato solo una spesa supplementare per le famiglie.

La scuola comincerà in un tempo più lungo, implicando la fatica di decenni. Per l'anno scolastico in corso non se ne farà dunque niente. A settembre milioni di ragazzi torneranno a chinare il capo sui banchi nella speranza che qualcosa di nuovo fuori per riparare il 5 o il 4 di giugno. Il calendario quindi comincerà ancora il primo di ottobre. Dentro questo clima di incertezza, il discorso su un «modo nuovo di fare scuola» è andato però avanti. Gli organi collegiali si sono cominciati a porre numerosi problemi, compresi quelli che implicano mutamenti profondi nell'assetto della società italiana.

I genitori e gli insegnanti hanno scoperto che la soluzione di questioni che hanno la loro radice nella scuola - il recupero didattico per esempio - stanno fuori di essa. E che - ecco un'altra scoperta interessante - il futuro della «fabbrica della cultura» è strettamente intrecciato con quello del paese. Per la verità questa scoperta la stanno facendo un po' tutti, uscendo dai confini degli interessi particolari e corporativi.

Qui in Emilia-Romagna hanno avviato, in rapporto alle esigenze del turismo che ha bisogno di lavorare a scuola facendo un po' tutti, uscendo dai confini degli interessi particolari e corporativi. Qui in Emilia-Romagna hanno avviato, in rapporto alle esigenze del turismo che ha bisogno di lavorare a scuola facendo un po' tutti, uscendo dai confini degli interessi particolari e corporativi.



Perché non utilizzare il mese di settembre per un rodaggio, in pieno sole, dell'anno scolastico? Il problema è aperto. Le strutture ricettive ci sono. Sulla costa emiliano-romagnola 5.000 alberghi sono a disposizione per un esperimento di grande interesse.

LA STAGIONE COMINCIA PRESTO PER I BAMBINI

Un mare che non fa paura

RIVIERA ADRIATICA DELL'EMILIA ROMAGNA. C'è, maggio, magi, magi, magi. Allunga il piede, Rabirvidice. Poi torna indietro caracollando verso la madre. La guarda interrogativo. Un attimo di esitazione. Quindi riparte verso il filo dell'acqua con maggiore sicurezza. L'onda rotola leggera schiumando appena. Sullo slancio cade e si siede un po' sorpreso, incerto se ridere o piangere. Distinto si alza un grido sulle mani che un'altra onda ricopre di un velo.



Innagni che popolano la riviera adriatica. Il mese di maggio apre la stagione degli stranieri e dei bambini. Le mamme vengono qui perché questo è un mare che sembra fatto apposta per i loro figli che non appena cominciato a muovere i primi passi o che non hanno l'obbligo di frequentare la scuola. Maggio, giugno, settembre sono i mesi migliori: perché il sole scaldava ma non brucia l'aria, perché non c'è affollamento; perché gli alberghi e le pensioni possono mettere a disposizione tutta la loro attrezzatura senza difficoltà: per scaldare la pappa, per una pietanza, l'ombrello, per allungare l'ora della colazione e il bambino se il bambino decide di svegliarsi tardi.

Tutte ragioni che inducono a scegliere la riviera di maggio, giugno e settembre. Ma poi ce n'è un'altra, forse decisiva, che spinge le famiglie sulle coste emiliano-romagnole: il mare può essere tranquillo. «Questo è un mare che non fa paura», il commento di una giovane signora, raccolto nei giorni scorsi sulla spiaggia, in una mattinata di sole. L'ombrello sta a due passi dal filo dell'acqua e il bambino è un anno e mezzo circa - con la spola instancabile fra la madre e lo spolverio di mare che il vento solleva. La signora lavora a maglia. Con la coda dell'occhio segue i movimenti del figlio. Caso mai gli succedesse qualcosa.

Una iniziativa che sta incontrando un favore crescente

7.000 pensionati in vacanza

«Parto per il mare» dice. E ride. Ride di contentezza, felice per la bella notizia, felice perché nasconde la sua gioia. Come fanno i bambini. E invece ha 75 anni compiuti. Compilati a marzo» aggiunge per l'esattezza. E' uno dei pensionati che quest'anno passeranno le loro vacanze pagate sulla riviera emiliano-romagnola. Uno dei 7.000. L'iniziativa è stata promossa dalla Giunta romana, con la collaborazione dei Comuni e delle organizzazioni che curano le attività turistiche. L'idea nata nel '74, con l'invio al mare di 1.200 lavoratori e pensionati, e che ha fatto subito molta strada. L'anno scorso gli arrivi sono stati 5.000. L'obiettivo è di rendere possibile a tutti - lavoratori pensionati - che non dispongono dei mezzi necessari, di trascorrere qualche settimana in vacanza. Nel caso specifico il mare, in uno dei 5.000 alberghi che esistono sui 130 chilometri di costa. «Un obiettivo difficile da raggiungere», commenta un comunicato stampa dato ai giornalisti in occasione di un recente incontro con i promotori di questa iniziativa - in una società che continua ad alimentare queste invidie, i bassi salari e le pensioni da fame. Ognuno deve fare la sua parte per eliminare queste invidie. La nostra, come enti pubblici impegnati nel turismo, consiste nell'adopter concrete iniziative per affermare questo diritto, agevolando al massimo la possibilità di vacanza di questi strati sociali, garantendo prezzi e servizi adeguati.

«La proposta di vacanza che ne scaturisce comprende in un unico prezzo: il viaggio (preferibilmente in treno speciale, il trasporto più economico), il soggiorno in pensione o in albergo, i servizi di spiaggia e iniziative ricreative-culturali. Per ognuna di queste voci, l'ente pubblico unitamente alle cooperative alberghiere (Unihotels e Coop-tur) si è impegnato ad ottenere il prezzo più favorevole e a stimolare le varie realtà locali (consigli di quartiere, comitati turistici) al fine di ottenere iniziative, manifestazioni e possibilità di incontro, sempre aperte a tutta la popolazione turistica.

«Questo tipo di offerta è stata, in questi anni, organicamente proposta alle organizzazioni sociali e sindacali cercando di privilegiare le organizzazioni di base. L'esperimento ha avuto come regione di partenza la Lombardia, con risultati apprezzabili se solo si tiene conto del numero e della varietà di organizzazioni che hanno accolte queste proposte: gli Enti turistici sindacali della CGIL, CISL, UIL, e CRAL aziendali di alcune fra le più grosse aziende della regione (FIAT-OM, Montedison, IRE-Ignis ecc.), il Consorzio per il tempo libero della Lega delle cooperative, alcuni Comuni della cintura milanese ecc. Tutti questi organismi permettono di annullare o ridurre al minimo i costi dell'intermediazione; e altrettanto avviene qui da noi, dove le Cooperative degli albergatori, come si è già detto, provvedono alla sistemazione alberghiera (dai Lidi Ferraresi a Cattolica) offrendo prezzi estremamente accessibili, in modo particolare in bassa stagione (maggio, giugno, settembre).

«E' in questi mesi che si realizzano la maggior parte di questi soggiorni; mesi che vengono potenziati, con le iniziative previste, anche dal punto di vista dell'animazione culturale e ricreativa. Un esempio: in settembre, dal 5 al 15, è programmata una vacanza-incontro dei partigiani italiani combattenti all'estero (cioè dei quei soldati italiani che dopo l'8 settembre si unirono agli jugoslavi, ai greci ecc. per combattere il nazifascismo), che rappresenta una grossa occasione per chi voglia conoscere o approfondire questo aspetto della Resistenza europea. Di analogo interesse potranno essere le iniziative durante il soggiorno organizzato per gli emigrati italiani in Svizzera, che ogni anno vede aumentare il numero dei partecipanti.

Un obiettivo difficile, come si vede, ma non impossibile se alla buona volontà si accompagna lo sforzo congiunto di amministratori, organizzatori e operatori turistici.



NON MANCARE AL TUO APPUNTAMENTO COL SOLE E COL MARE PULITO!
Trascorri la tua estate a
CERVIA Rinomato centro turistico, coi suoi ampi viali alberati, la sua bellissima spiaggia, le sue terme.
MILANO MARITTIMA Città giardino unica nel suo genere, in mezzo alla sua splendida pineta. Modernissime attrezzature alberghiere. Uno splendido parco naturale.
PINARELLA Località ridente sorta recentemente lungo la costa Cervese con alberghi e pensioni di tutte le categorie.
TAGLIATA Oasi di riposo e tranquillità molto frequentata. Ottimi gli alberghi e le pensioni.
La costa verde dell'Adriatico
PER INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - CERVIA - Telefono 71.771
PUBBLICITA' A CURA DEL COMUNE DI CERVIA



Il turismo sociale non si è dimenticato degli anziani. Anche quest'anno molti lavoratori pensionati godranno di un periodo di vacanza gratuita sulle coste dell'Emilia-Romagna.

LE TERME
per guarire
riposando

Brisighella

Situata sulla strada statale Faenza-Firenze, è al centro della verde e pittoresca Valle del Lamone e si distingue per i suoi tre colli: la Torre, la Rocca, il Santuario di Montevano.
Brisighella è particolarmente rinomata per le acque solfuree e salsoiodiche conosciute da tempo antico: lo stabilimento, ricostruito in questi ultimi anni secondo i più moderni ritrovati della tecnica termale, è posto in mezzo ad un parco di alberi secolari. Vi si possono fare, oltre quelle idropiniche, tutte le cure termali: inalazioni, polverizzazioni, aerosol, fanghi, bagni, irrigazioni, docce, missaggi.
Cinque gli alberghi; molti alloggi privati.
GLI SPORTS
Quattro campi da tennis, piscina, bocciodromo, pesca sportiva, pallacanestro, pallavolo, campi di calcio (torneo notturno).
DA VEDERE
La Rocca (del 1228); la Collegata dei SS. Michele e Giovanni Battista; la Chiesa di S. Maria degli Angeli; Pieve di Tho, paleocristiana e romanica; reperti archeologici.
UFFICIO INFORMAZIONI
Associazione Pro-Loce - Via Naldi, 1 - Tel. (0546) 81.166.

Riolo Terme

Situata tra Imola e Faenza, a monte della via Emilia, raccolta entro la cerchia delle antiche mura e intorno alla Rocca (ricostruita ed ampliata da Borgognoni nel 1330), Riolo deve la sua fama - soprattutto alle acque minerali usate a scopo curativo ancora in epoca preistorica e romana, come stanno a dimostrare numerosi reperti archeologici.
Il complesso termale di Riolo, posto in un vasto ed antico parco, è costituito da diversi padiglioni.
L'acqua che ha maggior numero di applicazioni è quella solfurea della sorgente «Breta». Rinomata, comunque, anche le altre: le cloruro-sodiche delle fonti «Victoria» o «Margherita». Nel centro termale vengono curate le malattie delle vie respiratorie, dell'intestino, nonché quelle a decorso torbido e le cosiddette «letetiche» (gota, obesità). I fanghi del vulcano Bergullo sono efficaci per la cura delle malattie croniche dell'apparato locomotore, mentre le ferruginose sono preziose per la cura delle anemie.
GLI SPORTS
Campi da tennis, equitazione, bocciodromo e pesca sportiva.
DA VEDERE
Vista panoramica da Borgo Castello (m. 254) e da Borgo Rivoli. La vicina «Crota di Re Tiberto» (cara agli speleologi) è ora visibile solo estivamente. Due interessanti ville: «La Serra», nei pressi del vulcanetto di Bergullo, e «Schiavio», sulla strada di Limisano sono caratterizzate da splendidi parchi. A Casola Valseno (km. 22) casa museo di Alfredo Oriani (il «Cardello»), giardino ufficiale ed abbazia.
INFORMAZIONI
Azienda Aut. di Cura - Viale Matteotti, 40 - Tel. (0546) 71.044.

Castrocaro Terme

E' una delle più attrezzate e note stazioni termali d'Europa. La cittadina, da un dominio che ha anche i Romani, era nota agli Etruschi («Antica Soloma») ed ai Romani, che la denominarono «Salsubium» per la caratteristica salinità delle sue acque terapeutiche.
Un imponente centro sanitario, costituito da numerosi padiglioni (attualmente in fase di ulteriore sviluppo) offre, con una équipe di clinici di chiara fama, una serie di cure altamente efficaci. In particolare, un complesso di acque salso-bromuro-sodiche sono più efficaci per la cura della sterilità femminile e delle affezioni ginecologiche nonché delle vie respiratorie e del ricambio. Quelle solfuree, inoltre, concorrono a guarire della stitichezza intestinale.
Recentemente è stato allestito un padiglione per la cura delle alterazioni cutanee non acute, per i ginecologi e l'estetica del viso (eudermia). I fanghi sono particolarmente efficaci per le malattie dell'apparato locomotore. A distanza di un chilometro dal centro sgorgano le fonti della «Sorgara», con acque cloruro-sodico-magnesiache, preziose per la cura delle malattie del fegato e dell'intestino.
GLI SPORTS
Piscine (scuola di nuoto), campi da tennis e di calcio (tornei notturni), palla a volo, parco divertimenti per i bimbi.
DA VEDERE
La Rocca e le fortificazioni; Chiesa parrocchiale di San Nicola (XIV secolo); battistero di San Giovanni (VII secolo); la cittadella fortificata di Terra del Sole (monumento nazionale) del XVI secolo con bella basilica (S. Reparata) del 1594.
INFORMAZIONI
Azienda Autonoma di Cura - Via Garibaldi - Telefono (0543) 48.61.72.

Bagno di Romagna

Ridente centro dell'alta collina romagnola, sulla rotabile che da Cesena porta a Roma, ha anche i greci. Si ritiene che i primi abitatori siano stati gli Umbri. I Romani gli diedero lustro, costruendo ville e terme.
Oggi, le «Terme di S. Agnese» offrono ai bagnanti una serie di cure particolarmente efficaci in un ambiente ben attrezzato e suggestivo per la delicata bellezza del panorama circostante. Le acque sgorgano alla temperatura di 45 gradi e sono efficaci per la cura di numerose malattie, specialmente per le artropatie croniche.
GLI SPORTS
Quattro campi di calcio e di bocce, poligoni per il tiro a volo ed a segno.
DA VEDERE
L'antica Pieve, costruita nel 1400 con facciata del IX secolo, venne edificata sulle rovine di un tempio pagano. Conserva opere di Luca Signorelli, di Jacopo Vignali, di Domenico Ghirlandajo, di Neri de' Bicci, Palazzo Pretorio (sec. XVII); Castello di Corzano, a 4 km.; il centro di villeggiatura di San Piero in Bagno, così bella che è prestativa.
INFORMAZIONI
Azienda Autonoma di Cura - Telef. (0543) 91.10.28 e 91.335.

Fratta Terme

E' posta ai piedi delle colline che fanno corona al colle di Bertinoro, ed offre acque curative (cure con acque «tettuccio romagnolo», salino-solfuree, solfuree-rinfrescanti per le malattie del ricambio, fegato e vie biliari, dell'intestino e dello stomaco).
A poca distanza sgorgano le acque della fonte trusca della «Panghina» (sulla strada che da Bertinoro porta alla Via Emilia, tra Forlimpopoli e Cesena).
Tra le acque curative della Romagna, vanno ricordate quelle della «Saramora» e della «Galvanina» entrambe a Rimini, di «S. Francesco» a Verucchio del «Beato Alessio» a Riccione.
Tutti a cura di ORAZIO PIZZIGONI